



prenderemo in questo periodo saranno fondamentali per il futuro della cooperazione agroalimentare. Nell'ultimo congresso, tenutosi pochi giorni fa, è emersa la necessità di dar vita ad un processo di ristrutturazione del settore, che possa consentirci di accettare e vincere le sfide che il nuovo mercato ci propone».

Il progetto di alleanze ed unioni?

«Noi, come associazione, in questa fase dobbiamo essere dei "facilitatori di alleanze" all'interno del mondo cooperativo, tra i produttori, tra cooperative e privati e con le istituzioni. L'agroalimentare italiano ha bisogno di alleanze per rafforzarsi e raggiungere nuovi traguardi, soprattutto all'estero. Il mercato italiano può andar bene per rispondere alle offerte delle filiere di nicchia, più legate al territorio. Ma per le filiere maggiori, come per esempio quella del vino, dell'ortofrutta o dell'olio, c'è bisogno di trovare sbocchi nei mercati internazionali. Per farlo dobbiamo seguire la strada delle alleanze, per aumentare il giro d'affari e poter investire in ricerca ed innovazione, aspetti fondamentali per poter essere competitivi su mercati più vasti. E poi bisognerebbe fare un altro piccolo passo in avanti».

Quale?

«Ci sono ancora troppi adempimenti burocratici che sono del tutto inutili. E che, aspetto più importante, alla fine provocano un aumento dei costi che si potrebbe facilmente evitare, senza gravare in modo inutile e dannoso sui produttori. La competitività dipende da molti fattori e bisogna tagliare le spese inutili».

In parte però è stato già fatto

«Il governo ha varato un pacchetto di norme per l'orientamento alla semplificazione, è questo è stato sicuramente un buon inizio. Ma ancora non basta e bisognerà fare dei passi in avanti in questa direzione, per essere competitivi».

→ **Le Fiamme Gialle** hanno fatto controlli dopo una denuncia Codacons
→ **Chiesta** documentazione per un anno alle società produttrici

Prezzi della benzina fuori controllo

La Finanza ora va dai petrolieri

Ieri la Guardia di Finanza di Varese, su mandato della procura cittadina, ha acquisito documenti nelle sedi delle principali dieci compagnie petrolifere che operano in Italia. L'inchiesta nasce da un esposto del Codacons.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Controlli sui prezzi della benzina, schizzata ormai quasi a due euro al litro, per accertare l'esistenza di «eventuali manovre speculative».

È stata un'operazione ad ampio raggio, quella voluta dalla procura di Varese ed eseguita dalla Guardia di Finanza della stessa città lombarda, con ispezioni nelle sedi delle principali dieci compagnie petrolifere italiane, a Roma, Milano e Genova, per acquisire varia documentazione. Il periodo preso in esame dagli uomini delle Fiamme Gialle è quello compreso tra il gennaio del 2011 ed il marzo del 2012. L'obiettivo, come si legge in una nota della Gdf, è di «valutare se le recenti dinamiche che comportano l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi siano da porre in relazione al mero

e fisiologico andamento del mercato, ovvero se tali dinamiche siano falsate da comportamenti penalmente illeciti tali da configurare il reato di manovra speculativa su merci».

La procura di Varese ha deciso di vederci chiaro dopo aver ricevuto un esposto da parte del Codacons. Sono stati acquisiti molti registri contabili che ora verranno verificati uno per uno. Al momento però non c'è alcun indagato, dato che gli inquirenti hanno aperto un fascicolo a carico di ignoti per «manovre speculative di merce».

Le società hanno tempo dieci giorni per produrre il resto della documentazione richiesta. I controlli della Gdf sono arrivati nel giorno in cui il Centro studi di Confindustria ha lanciato l'ennesimo allarme sul caro-benzina (+18,0% annuo a febbraio, +54,1% dal minimo di inizio 2009) e sulla conseguente recessione dei consumi, che registrano una flessione di quasi l'11% da inizio 2007.

A coordinare le indagini è il pm di Varese Massimo Politi, che ha voluto considerare le aziende petrolifere che operano sul territorio nazio-

nale non come aziende private ma come «soggetti incaricati di pubblico servizio».

Antonio Morelli, Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Varese, ha spiegato come le Fiamme Gialle abbiano formato in questo periodo «un dossier conoscitivo sulle modalità della formazione dei prezzi delle componenti della benzina, e dei relativi margini di guadagno. Ora confronteremo i margini medi con quelli applicati in questi periodi».

Il Codacons, autore dell'esposto da cui è scaturita l'indagine, per bocca del suo presidente Carlo Renzi ha detto di aver accolto «con estrema soddisfazione l'azione della procura e della Guardia di Finanza di Varese, ma chiediamo loro di estendere l'indagine anche nei confronti dello Stato italiano, che grazie ai rincari dei carbu-

Renzi (Codacons)

«L'inchiesta va estesa anche nei confronti dello Stato italiano»

Indagini

Le indagini sono coordinate dalla Procura varesina

ranti incassa 20 milioni di euro al mese per ogni centesimo di aumento alla pompa. Qualora dovessero emergere andamenti anomali dei listini e speculazioni a danno degli utenti, avvieremo centinaia di migliaia di cause di rimborso contro le compagnie petrolifere da parte degli automobilisti di tutta Italia, costretti a pagare come l'oro ogni litro di carburante».

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

tiscali: adv

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com



Diamo vita alla ricerca.

Compra un uovo AIL e sostieni la ricerca e la cura contro le leucemie, i linfomi e il mieloma.

Il **23, 24 e 25 marzo** ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia.

www.ail.it

